

ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI, TEST PRATICO E RUOLO DEL PROFESSIONISTA: GLI STRUMENTI OPERATIVI A SUPPORTO DELL'IMPRESA

A cura di Fabio Rizzato

Professore Associato di Economia Aziendale – Università di Torino

Dottore commercialista (ODCEC Torino), Revisore legale

AGENDA

- ✓ Premessa
- ✓ Equilibrio PATRIMONIALE e sostenibilità dei debiti
- ✓ Equilibrio ECONOMICO e sostenibilità dei debiti
- ✓ Equilibrio FINANZIARIO e sostenibilità dei debiti
- ✓ TEST PRATICO per il risanamento (cenni e rinvio)
- ✓ GLI STRUMENTI per la pianificazione finanziaria (cenni e rinvio)

ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

L'Art. 375 c. 2 D.Lgs 14/2019 ha modificato l'Art. 2086 c.c., aggiungendo dopo il primo comma:

«**L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** alla natura e alle dimensioni dell'impresa, **anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale**, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».



Sistema di allerta interna
IN VIGORE
DAL 16 MARZO 2019

ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Art. 3 c. 3 D.Lgs. 14/2019 precisa come le «misure» e gli «assetti» devono consentire di:

- **Rilevare squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;**
- **Verificare la sostenibilità del debito e le prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi e rilevare i seguenti segnali;**
 - *Rilevare l'esistenza di debiti per retribuzioni scadute da almeno 30 giorni pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;*
 - *Rilevare l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;*
 - *Rilevare l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti (limite 5% del totale delle esposizioni);*
 - *Rilevare l'esistenza di esposizioni debitorie in tema di «segnalazioni dei creditori pubblici qualificati».*
- **Ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.**

ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Lo squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono probabile una futura crisi (o insolvenza) è la condizione necessaria per accedere alla procedura di composizione negoziata

Art. 2, DL 118/2021

«Pre-crisi»

Condizioni di **sbilanciamento patrimoniale o economico-finanziario** che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza

Art. 2, lett. a), D.lgs. 14/19

Crisi

Lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'**inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi**

Art. 2, lett. b), D.lgs. 14/19

Insolvenza

Lo stato del debitore che si manifesta con **inadempimenti** od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che **il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni**

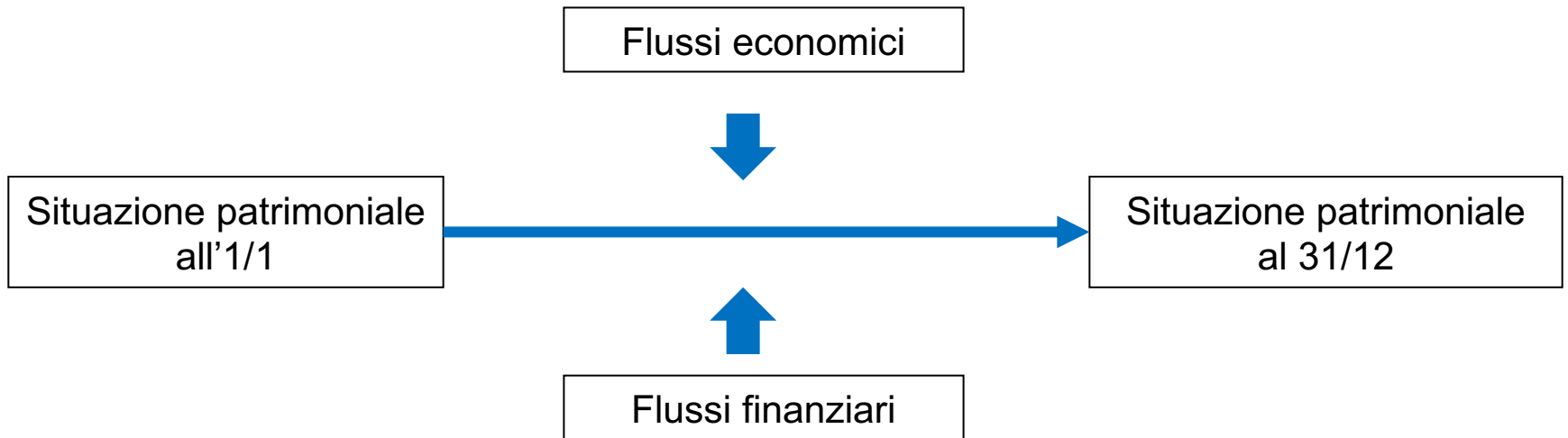
RISANAMENTO RAGIONEVOLMENTE PERSEGUIBILE

EQUILIBRI D'IMPRESA: UN QUADRO DI SINTESI



EQUILIBRI D'IMPRESA: UN QUADRO DI SINTESI

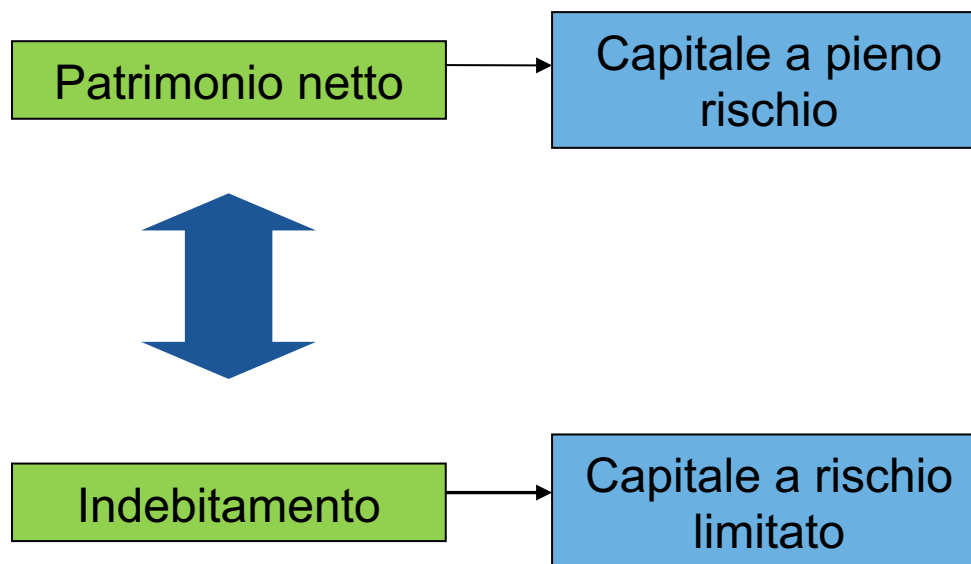
Squilibrio patrimoniale o economico-finanziario: le relazioni tra i diversi equilibri



Occorre monitorare singolarmente i diversi equilibri

DEFINIZIONE

Equilibrio patrimoniale: Lo squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono probabile una futura crisi (o insolvenza) è la condizione necessaria per l'accesso alla procedura.



INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$\text{Indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale passivo}} (\%)$$

$$\text{Ind. finanziaria} \\ \frac{25.000}{100.000} = 25\%$$

STATO PATRIMONIALE

		Patrimonio netto	25.000
		Debiti	75.000
		Totale passivo	100.000

1. Apporto dei soci rispetto al capitale raccolto
2. In linea con la definizione di equilibrio patrimoniale
3. Facilmente calcolabile

INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$\text{Indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale passivo}} (\%)$$

$$\text{Ind. finanziaria} \\ \frac{25.000}{100.000} = 25\%$$

PRINCIPALI LIMITI

1. Patrimonio netto → non considera le differenti tipologie di investimento;
2. Pn e Totale passivo → non considera i leasing;
3. Totale passivo → non considera le differenti tipologie di debito.

INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

PRINCIPALI LIMITI

✓ Il numeratore è influenzato dalle immobilizzazioni immateriali

Valutazioni
extracontabili



Analizzare bene la
consistenza delle
immateriali

In tali situazioni è necessario analizzare la
“NATURA” delle attività immateriali

1. Oneri pluriennali

2. Avviamento

3. Beni immateriali

INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

Il numeratore può diventare il **Patrimonio netto tangibile**

Patrimonio netto tangibile

=

Patrimonio netto – Immobilizzazioni immateriali

Patrimonio al netto delle
immobilizzazioni immateriali

Capacità di fronteggiare con il
proprio patrimonio gli investimenti
in intangibili

INDIPENDENZA FINANZIARIA «RETTIFICATA»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

Si calcola l'INDIPENDENZA FINANZIARIA RETTIFICATA

STATO PATRIMONIALE A				STATO PATRIMONIALE B			
Immobilizzazioni immateriali	20	Patrimonio netto	25	Immobilizzazioni immateriali	0	Patrimonio netto	25
		Debiti	75			Debiti	75
		Totale passivo	100			Totale passivo	100

$$\begin{aligned}
 & \text{Indipendenza finanziaria «rettificata»} \\
 = & \frac{\text{Patrimonio netto} - \text{Immobilizzazioni immateriali}}{\text{Totale passivo} - \text{Immobilizzazioni immateriali}} (\%)
 \end{aligned}$$

INDIPENDENZA FINANZIARIA «RETTIFICATA»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$\text{Indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale passivo}} (\%)$$

PRINCIPALI LIMITI

1. Patrimonio netto → non considera le differenti tipologie di investimento;
2. Pn e Totale passivo → non considera i leasing;
3. Totale passivo → non considera le differenti tipologie di debito.

INDIPENDENZA FINANZIARIA «RETTIFICATA»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

Si calcola l'INDIPENDENZA FINANZIARIA «RETTIFICATA 2»

$$= \frac{\text{Indipendenza finanziaria «rettificata 2»}}{\text{Patrimonio netto} - \text{Immobilizzazioni immateriali}} \times 100 (\%)$$
$$\text{Totale passivo} - \text{Immobilizzazioni immateriali} + \text{Debito residuo vs società di leasing}$$

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

	Stato patrimoniale				
Attivo			Passivo	Euro	%
Immobilizzazioni immateriali	20.000	13%	Patrimonio Netto	30.000	20%
Descrizione					Importi
Valore attuale delle rate di canone non scadute alla data del bilancio					66.065
Interessi passivi di competenza dell'esercizio					5.219
Valore netto al quale i beni, relativi a leasing in corso, sarebbero stati iscritti alla data di chiusura del bilancio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni (a-c):					80.000
a) di cui valore lordo dei beni					100.000
b) di cui valore dell'ammortamento d'esercizio					10.000
c) di cui valore del fondo ammortamento a fine esercizio					20.000

✓ Indipendenza finanziaria «rettificata» = $(30.000 - 20.000) / (150.000 - 20.000) = 7,69\%$;

✓ Indipendenza finanziaria «rettificata 2» = $(10.000) / (130.000 + 66.065) = 5,10\%$.

INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$\textit{Indipendenza finanziaria} = \frac{\textit{Patrimonio netto}}{\textit{Totale passivo}} (\%)$$

PRINCIPALI LIMITI

- ✓ Patrimonio netto → non considera le differenti tipologie di investimento
- ✓ Pn e Totale passivo → non considera i leasing
- ✓ Totale passivo → non considera le differenti tipologie di debito

INDIPENDENZA FINANZIARIA «TRADIZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE A			
		Patrimonio netto	20
		Debiti finanziari	70
		Debiti fornitori	10
		Totale	100

STATO PATRIMONIALE B			
		Patrimonio netto	20
		Debiti finanziari	10
		Debiti fornitori	70
		Totale	100

$$\textit{Ind. finanziaria "Classica"} = \frac{20.000}{100.000} = 20\%$$

Le due imprese sono identiche patrimonialmente?

INDIPENDENZA FINANZIARIA «FUNZIONALE»

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$= \frac{\text{Indipendenza finanziaria "funzionale" Patrimonio netto}}{\text{Patrimonio netto} + \text{Debiti finanziari}} (\%)$$

STATO PATRIMONIALE A

	Patrimonio netto	20
	Debiti finanziari	70
	Debiti fornitori	10
	Totale	100

Ind. finanziaria funzionale
= 22%

STATO PATRIMONIALE B

	Patrimonio netto	20
	Debiti finanziari	10
	Debiti fornitori	70
	Totale	100

Ind. finanziaria funzionale
= 67%

SOSTENIBILITA' PATRIMONIALE DEI DEBITI

EQUILIBRIO PATRIMONIALE:

INDIPENDENZA FINANZIARIA

$$\begin{aligned} & \textit{Indipendenza finanziaria"funzionale"} \\ & \textit{Patrimonio netto} \\ = & \frac{\textit{Patrimonio netto}}{\textit{Patrimonio netto} + \textit{Debiti finanziari}} (\%) \end{aligned}$$

GEARING

$$\begin{aligned} & \textit{Indipendenza finanziaria"funzionale"} \\ & \textit{Debiti finanziari (o PFN)} \\ = & \frac{\textit{Debiti finanziari (o PFN)}}{\textit{Patrimonio netto}} (\%) \end{aligned}$$

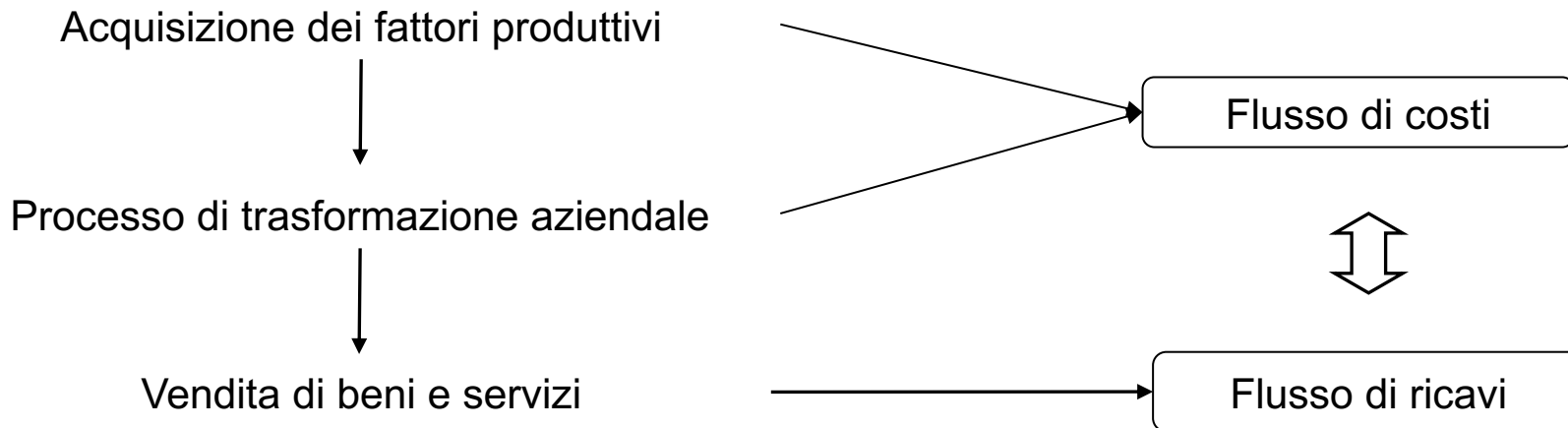
COLLOCAZIONE TEMPORALE E ANALISI PRELIMINARI PER L'ACCESSO ALLA PROCEDURA

EQUILIBRIO PATRIMONIALE: VALORI DI RIFERIMENTO

Principali configurazioni	Valore di riferimento
Indipendenza finanziaria classica	> 20%
Indipendenza finanziaria funzionale	> 25%
Gearing	$0 < \text{Gearing} < 3$

DEFINIZIONE

EQUILIBRIO ECONOMICO: Il **flusso dei ricavi** (originato dalla vendita dei prodotti e servizi) è **durevolmente in grado di fronteggiare il flusso di costi** (derivanti dall'acquisizione dei fattori della produzione) garantendo un'adeguata remunerazione anche ai fattori produttivi a remunerazione residuale (azionisti e soci).



IL MARGINE OPERATIVO LORDO E L'EBITDA MARGIN

EQUILIBRIO ECONOMICO: MARGINE OPERATIVO LORDO

- ✓ RICAVI NETTI
 - ✓ Consumi di MP e sussidiarie (B.6 + B.11)
 - ✓ Consumi di servizi e costi di godimento di beni di terzi (B.7+B.8)
 - ✓ Costo per il personale (B.9)
- = MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

È IL PRINCIPALE INDICATORE PERCEPITO DAL SISTEMA BANCARIO

Al netto del fattore
produttivo lavoro

Non è influenzato dagli
ammortamenti

Approssima il cash flow
operativo

$$EBITDA \text{ Margin} = \frac{MOL (EBITDA)}{Fatturato \text{ netto}}$$



Monitoraggio
continuo



IL ROI

EQUILIBRIO ECONOMICO: REDDITIVITÀ OPERATIVA

ROI (Return on Investment) = EBIT / Capitale investito operativo

Il ROI dipende da:

ROS (Return on Sales)

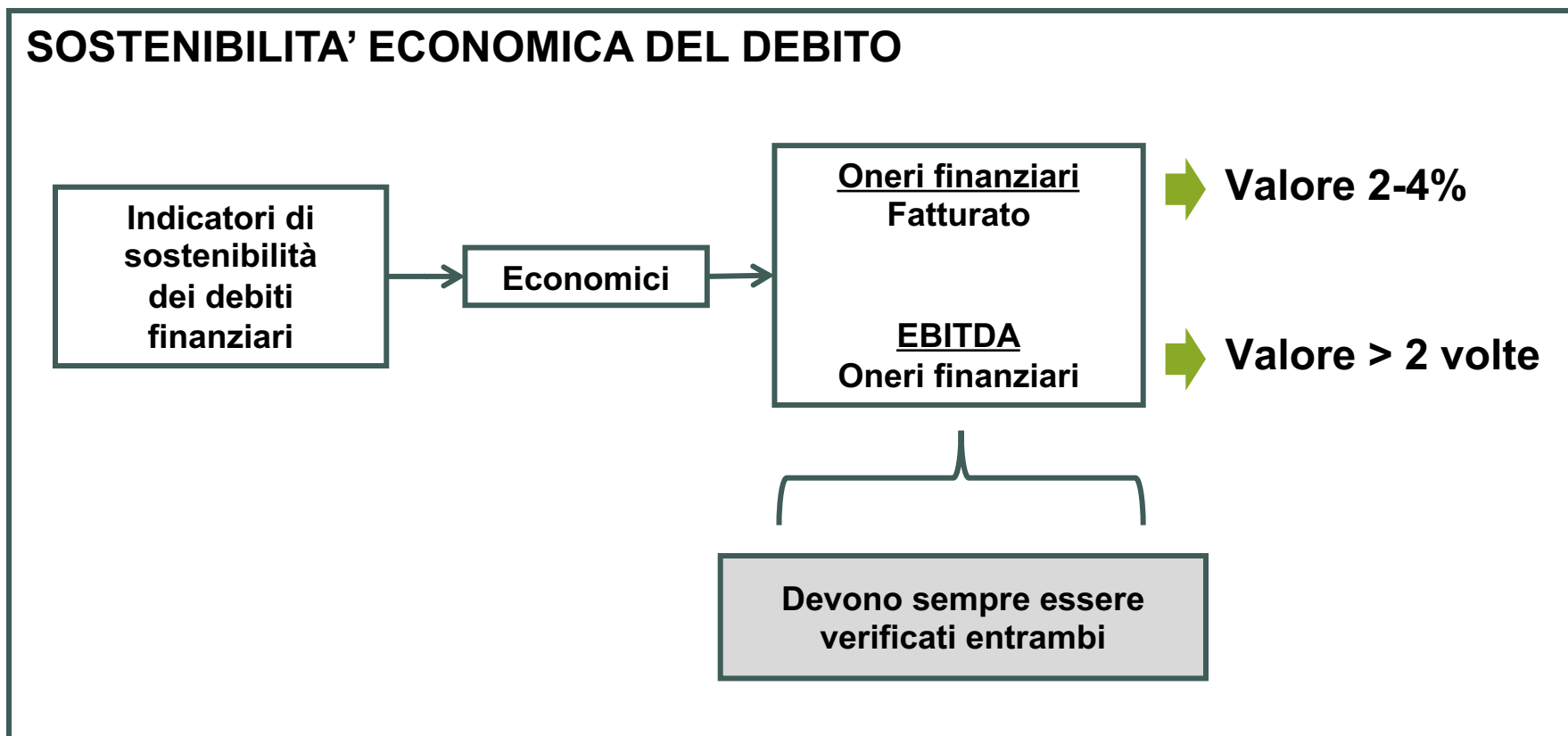
= EBIT/Vendite

X

Rotazione del capitale investito operativo

= Vendite / capitale investito operativo

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO



SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL DEBITO

CASO

ESEMPIO	Società A	Società B
Voci di bilancio (dati in € milioni)		
Patrimonio netto	111	23.615
Capitale Investito operativo (Totale attivo - Attività finanziarie - Liquidità)	526	65.756
Valore della produzione (A)	912	31.290
Costi della produzione (B)	903	25.526
EBIT (A-B)	9	5.764
Proventi e oneri finanziari	-14	-2.000
Risultato ante imposte	-5	3.764

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

CASO

EBIT / interessi passivi = 0,64 → La società A è troppo indebitata con il sistema bancario?

ESEMPIO	Società A
Voci di bilancio (dati in € milioni)	
Patrimonio netto	111
Capitale Investito operativo (Totale attivo - Attività finanziarie - Liquidità)	526
Valore della produzione (A)	912
Costi della produzione (B)	903
EBIT (A-B)	9
Proventi e oneri finanziari	-14
Risultato ante imposte	-5

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL DEBITO

CASO

Incidenza % interessi pass / fatturato = 1,5%



No

La società A non ha una adeguata redditività operativa

ROI	1,7%
ROS	1,0%
Rotazione del capitale investito	1,73

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL DEBITO

CASO

EBIT / interessi passivi = 2,88 → La società B non ha nessun problema di sostenibilità del debito?

ESEMPIO	Società B
Voci di bilancio (dati in € milioni)	
Patrimonio netto	23.615
Capitale Investito operativo (Totale attivo - Attività finanziarie - Liquidità)	65.756
Valore della produzione (A)	31.290
Costi della produzione (B)	25.526
EBIT (A-B)	5.764
Proventi e oneri finanziari	-2.000
Risultato ante imposte	3.764

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL DEBITO

SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL DEBITO

CASO

Incidenza % interessi pass / fatturato = 6,4%

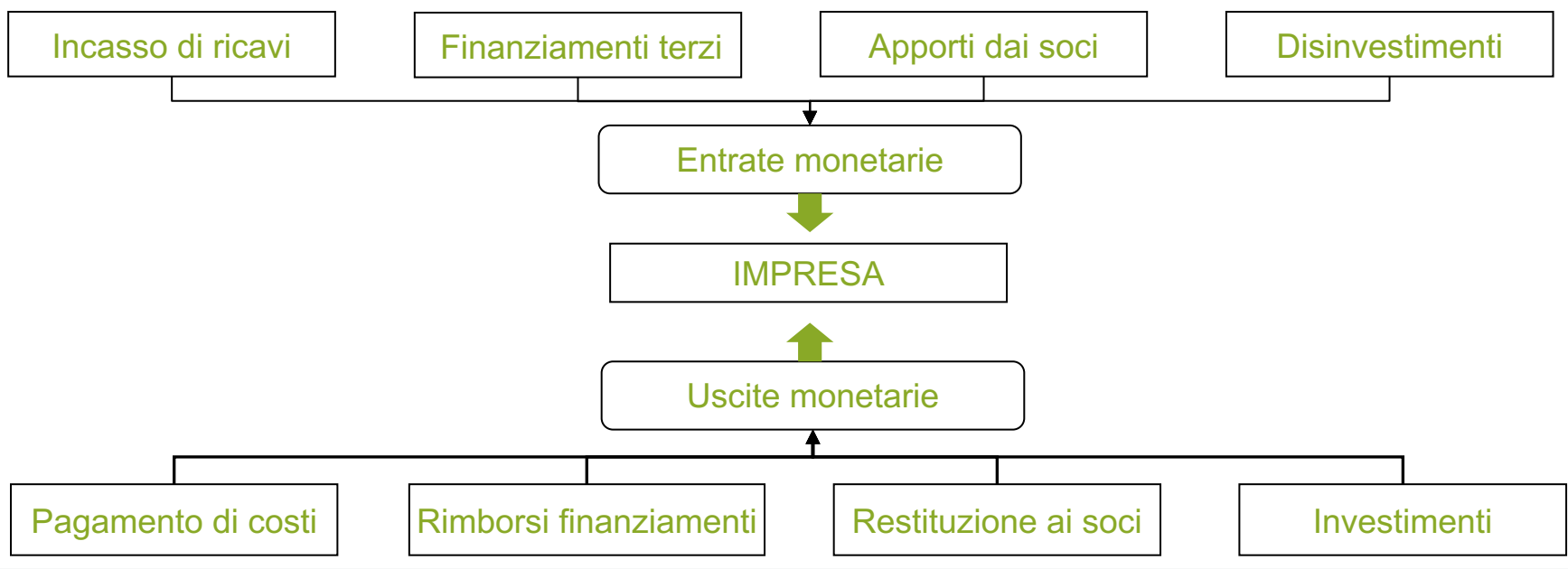


No

La società B ha uno stock di debito molto elevato
– rischio eccessivo effetto leva

DEFINIZIONE

EQUILIBRIO FINANZIARIO: il flusso delle entrate è costantemente in grado di fronteggiare il flusso delle uscite. Inoltre, relazione temporale tra investimenti e finanziamenti.



INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

EQUILIBRIO FINANZIARIO DI BREVE TERMINE: DAL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO ALLA LIQUIDITA' CORRENTE

Attivo corrente – Passivo corrente

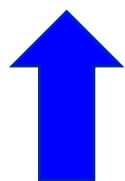
$$\frac{\textit{Attivo corrente}}{\textit{Passivo corrente}} (\%)$$

< 100%

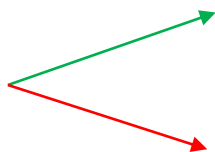
> 100%

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

EQUILIBRIO FINANZIARIO DI BREVE TERMINE: ANALISI DELLA LIQUIDITA' CORRENTE – DA 100% (Anno n) a 125% (Anno n+1)



Magazzino



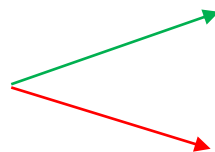
Fatturato



Fatturato



Crediti



Fatturato

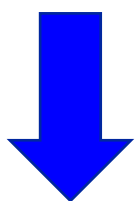


Fatturato

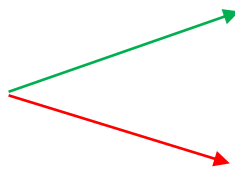


INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

EQUILIBRIO FINANZIARIO DI BREVE TERMINE: ANALISI DELLA LIQUIDITA' CORRENTE – DA 100% (Anno n) a 125% (Anno n+1)



Debiti



Acquisti



Acquisti



INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA

EQUILIBRIO FINANZIARIO DI BREVE TERMINE: DALLA LIQUIDITA' CORRENTE ALLA LIQUIDITA' IMMEDIATA

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

$$\frac{\textit{Attivo corrente}}{\textit{Passivo corrente}} (\%)$$

SENZA CONSIDERARE IL MAGAZZINO

$$\frac{\textit{Attivo corrente} - \textit{Rimanenze}}{\textit{Passivo corrente}} (\%)$$

RELAZIONE TRA INDICI DI LIQUIDITA'

EQUILIBRIO FINANZIARIO DI BREVE TERMINE: LA LETTURA INTEGRATA DEGLI INDICI DI LIQUIDITÀ

Breve periodo

	Indice di liquidità a breve termine	
	Maggiore del 100%	Minore del 100%
Maggiore del 100%	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Situazione di equilibrio finanziario ➤ Ridotto peso delle rimanenze <p>= SITUAZIONE OTTIMALE</p>	NON POSSIBILE
Minore del 100%	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibile tensione di liquidità ➤ Equilibrio finanziario complessivo <p>= SCARSA LIQUIDITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immobilizzazione finanziate dal passivo corrente ➤ Probabile tensione finanziaria di liquidità <p>= SITUAZIONE CRITICA</p>

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEI DEBITI

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIO DEL DEBITO

- ✓ Capacità di rimborso dei debiti finanziari
- ✓ In assenza di un rendiconto finanziario si fa riferimento al cash flow → CASH FLOW OPERATIVO

SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI

$$\frac{\text{(DEBITI FINANZIARI o POSIZIONE FINANZIARIA NETTA)}}{\text{EBITDA}} = 100 / 8 = 12,5 \text{ VOLTE}$$



NUMERO DI ANNI PER RIMBORSARE IL DEBITO

- ✓ Si considera adeguato un valore compreso tra 0 – 3

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEI DEBITI

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL DEBITO

- ✓ L'analisi della sostenibilità dei debiti finanziari richiede la considerazione di specifici fattori:
 - Dimensione dell'impresa;
 - Variabilità del MOL;
 - Stadio di «sviluppo» dell'impresa;
 - «Durata» media dell'indebitamento finanziario e la tipologia dello stesso.

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEI DEBITI

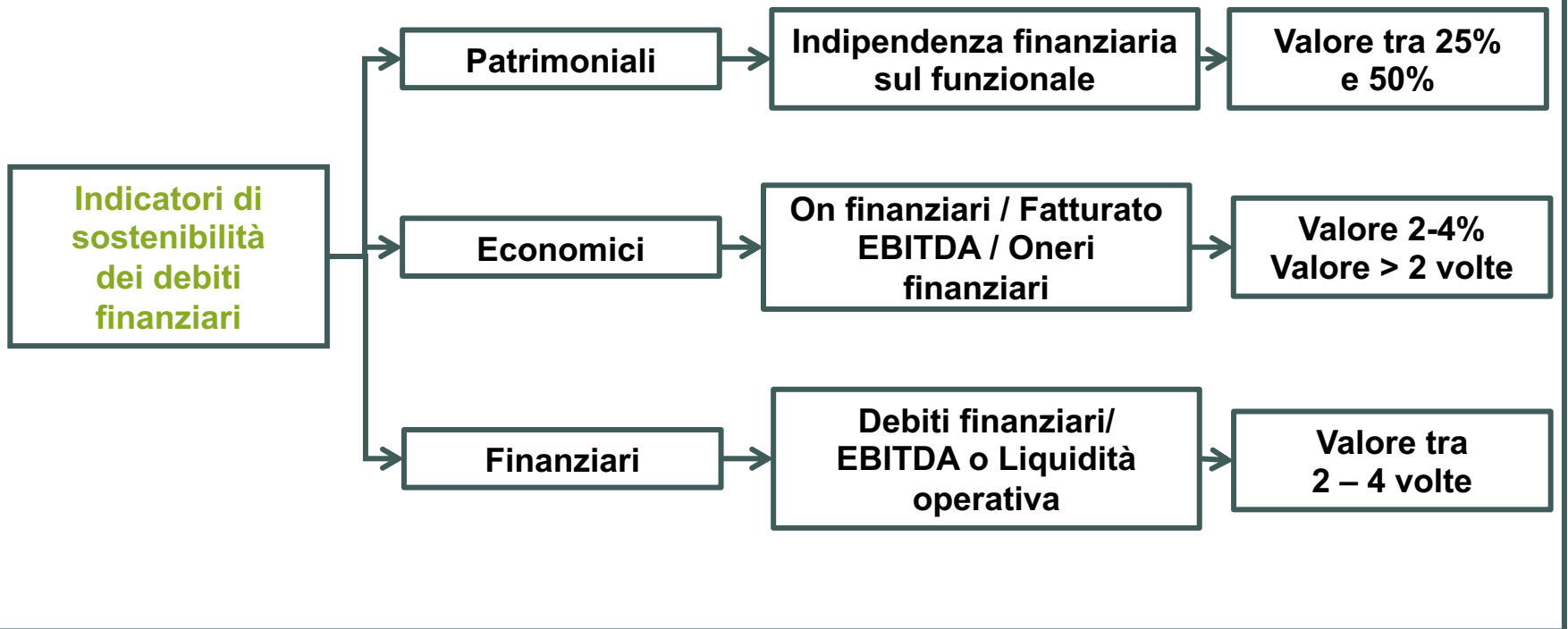
SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL DEBITO

- ✓ Nel calcolo della sostenibilità dei debiti finanziari occorre considerare la modalità di determinazione dei debiti finanziari o della Posizione finanziaria netta;
- ✓ Nel caso di bilancio OIC, il calcolo più corretto è il seguente:

$$\text{Sostenibilità finanziaria dei debiti} = \frac{\text{Debiti finanziari (o PFN)} + \text{Debito residuo su beni in leasing}}{\text{MOL} + \text{Canoni di leasing iscritti in CE}}$$

SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO: SINTESI

Principali Indicatori di Sostenibilità del Debito



ALCUNI VALORI DI RIFERIMENTO: SINTESI

PRINCIPALI INDICI	PARAMETRI DI RIFERIMENTO					
	SCARSO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO	ECCELLENTE
<u>ECONOMICI</u>						
Mol / Fatturato	<2	2-5	5-8	8-13	13-18	>18
Mol + Canoni leasing / Fatturato	<2	2-5	5-8	8-13	13-18	>18
Mol / Oneri finanziari	<1	0-2,5	2,5-6	6-10	10-20	>20
<u>PATRIMONIALI/FINANZIARI</u>						
Copertura immobilizzazioni	<0,8	0,8-1	1-1,25	1,25-1,5	1,5-2	>2
Indice liquidità differita	<0,6	0,6-1	1-1,2	1,2-1,4	1,4-1,6	>1,6
Indice liquidità immediata	<0,5	0,5-0,7	0,7-0,9	0,9-1,1	1,1-1,3	>1,3
Debt / Equity	>5	5-3	3-2	2-1	1-0,5	<0,5
Debt / Equity (compreso leasing)	>5	5-3	3-2	2-1	1-0,5	<0,5
Patrimonio Netto / Totale attivo	<3	3-7	7-15	15-30	30-40	>40
Patrimonio Netto tangibile / Totale attivo tangibile	<3	3-7	7-15	15-30	30-40	>40
Posizione finanz. netta / Fatturato	>60	60-45	45-35	35-25	25-10	<10
Posizione finanz. netta / Mol	>8	8-5	5-3	3-2	2-1	<1
Pos fin Netta + Deb leasing / Mol + Canoni leasing	>8	8-5	5-3	3-2	2-1	<1
Capitale Circolante (netto disponibilità liquide) / Fatturato	>80	80-65	65-50	50-40	40-30	<30
Fatturato / Totale attivo (netto disponibilità liquide)	<0,6	0,6-0,9	0,9-1,2	1,2-1,4	1,4-1,6	>1,6

Tratto da: Devalle, Fasciano, Rizzato. Rapporto banca – Impresa: Valutazione del merito creditizio e determinazione del fabbisogno finanziario.

ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Art. 3 c. 3 D.Lgs. 14/2019 precisa come le «misure» e gli «assetti» devono consentire di:

- **Rilevare squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;**
- **Verificare la sostenibilità del debito e le prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi e rilevare i seguenti segnali;**
 - *Rilevare l'esistenza di debiti per retribuzioni scadute da almeno 30 giorni pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;*
 - *Rilevare l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;*
 - *Rilevare l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti (limite 5% del totale delle esposizioni);*
 - *Rilevare l'esistenza di esposizioni debitorie in tema di «segnalazioni dei creditori pubblici qualificati».*
- **Ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.**

FINALITÀ DEL TEST E LOGICHE SOTTOSTANTI

FINALITÀ

- ✓ Fornire all'imprenditore e all'esperto una valutazione preliminare della complessità del percorso per il superamento delle proprie difficoltà;
- ✓ La valutazione non richiede necessariamente la presenza di un piano d'impresa;
- ✓ Occorre una stima realistica, e sommaria, dell'andamento a regime dell'impresa;
- ✓ Questo implica la necessità di una disamina critica della situazione, prescindendo da elementi non ricorrenti (effetti del lockdown e di talune norme emergenziali);
- ✓ Risultati del test immediatamente percepibili.

FINALITÀ DEL TEST E LOGICHE SOTTOSTANTI

LOGICA SOTTOSTANTE

Individuazione del tempo occorrente per rientrare del debito in essere ad una certa data



Maggiore è il tempo, maggiore è la difficoltà del risanamento

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

- ✓ Il test pratico, trattandosi di un test preliminare di ragionevole perseguibilità del risanamento, non presuppone la presenza di un piano d'impresa

$$\textit{Test preliminare} = \frac{\textit{Entità del debito da ristrutturare (Totale A)}}{\textit{Flusso annuo a servizio del debito (Totale B)}}$$

- ✓ Occorre pertanto utilizzare i dati storici per determinare valori di flusso a regime

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

ENTITA' DEL DEBITO DA RISTRUTTURARE

Debiti oggetto di ristrutturazione al netto delle risorse su cui l'imprenditore può fare affidamento per fare fronte all'indebitamento.

+	Debito Scaduto (di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)	-	Nuovi conferimenti o debiti, anche se postergati
+	Debito riscadenziato o oggetto di moratorie		
+	Linee di credito bancarie utilizzate per le quali non si prevede il rinnovo		
+	Rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni		
+	Investimenti necessari per attuare le iniziative industriali	-	Disinvestimenti di beni strumentali o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale
+	Perdite operative nel primo anno che, in quanto tali, implicano un supporto finanziario		
AMMONTARE DEL DEBITO DA RISTRUTTURARE (TOTALE A)			

Se si ha la ragionevole certezza che parte di esso verrà stralciato, lo si può ridurre per la conduzione del test.

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO

- ✓ Flussi annui al servizio del debito che la gestione dell'impresa è mediamente in grado di generare a regime,
 - prescindendo dalle eventuali iniziative industriali → Future;
 - considerando eventuali iniziative industriali in corso di attuazione o che l'imprenditore intende adottare → Presenti.

	Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime
–	Investimenti di mantenimento annui a regime
–	Imposte sul reddito annue che devono essere assolte
= FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO (TOTALE B)	

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO

- ✓ Il punto di partenza del denominatore è il Margine Operativo Lordo (o EBITDA o Cash Flow Operativo)

	Ricavi netti
–	Costi esterni
–	Costo del personale
=	MARGINE OPERATIVO LORDO

- ✓ Calcolato partendo dai dati dell'andamento economico attuale
- ✓ Depurato da eventi non ricorrenti
- ✓ Depurato dai Canoni di leasing → in tal caso inserire il debito al numeratore
- ✓ Depurato dagli oneri finanziari
- ✓ Si assume nulla la distribuzione di dividendi

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO – INVESTIMENTI DI MANTENIMENTO

- ✓ Si considerano unicamente gli investimenti di mantenimento della capacità produttiva esistente;
 - ✓ Tali investimenti rientrano nella nozione di Capex (Capital Expenditure);
 - ✓ Operativamente, sono determinati in differenti modi.
1. **Esperienza storica** → Investimenti effettuati, in media, negli ultimi 3/5 anni;
 2. **Investimenti coincidenti con il consumo annuo** → Investimenti pari alla quota di ammortamento annuale dei beni strumentali.

LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO

FLUSSO ANNUO A SERVIZIO DEL DEBITO – IMPOSTE SUL REDDITO

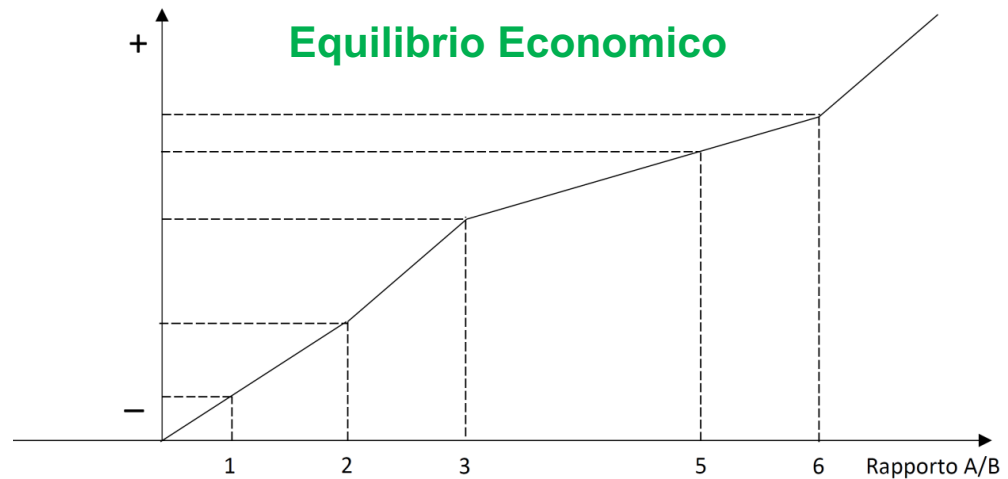
- ✓ Il MOL deve essere rettificato dalle imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte
- ✓ Le imposte riducono il flusso finanziario «libero» per il rimborso del debito
- ✓ In assenza di un piano, la stima avviene sulla base del dato storico

LETTURA DEL RISULTATO IN FUNZIONE DEL GRADO DI DIFFICOLTÀ

In funzione del risultato del test, vi è un differente grado di difficoltà:

Disequilibrio Economico

Grado di difficoltà



Valutazione

Andamento corrente		✓			
Piano	✓		✓	✓	✓
Cessione	✓				✓

LETTURA DEL RISULTATO IN FUNZIONE DEL GRADO DI DIFFICOLTÀ

Risultato del test e azioni da intraprendere

Risultato del test	Caratteristiche dell'operazione
Non superiore all'unità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Importo del debito da ristrutturare inferiore al flusso annuale a servizio del debito. ➤ L'impresa dovrebbe essere in grado di rimborsare il debito in meno di un anno. ➤ Grado di difficoltà del risanamento contenuto.
In un intorno di 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Importo del debito da ristrutturare è il doppio del flusso a servizio del debito ➤ L'impresa dovrebbe essere in grado di rimborsare il debito in circa due anni ➤ Grado di difficoltà del risanamento contenuto.
In un intorno di 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Importo del debito circa il triplo del valore del flusso annuale. ➤ L'impresa dovrebbe essere in grado di rimborsare il debito in circa 3 anni ➤ Necessario valutare con attenzione le iniziative industriali che l'impresa intende adottare. Attenta analisi del piano d'impresa. ➤ Check list particolareggiata fornita dal Decreto Dirigenziale
Maggiore di 5-6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valore dei debiti da ristrutturare è di molto superiore (5-6 volte) al flusso annuale. L'impresa dovrebbe essere in grado di rimborsare il proprio debito in 5-6 anni. ➤ Situazione molto critica. MOL positivo ma non sufficiente per il risanamento ➤ Potrebbe rendersi necessaria la cessione d'azienda. Si tratta pertanto di stimare le risorse ottenibili da tale cessione e compararle con il debito da ristrutturare in modo da valutare la praticabilità del risanamento.
Minore di 0	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disequilibrio economico ➤ Necessario intraprendere iniziative in discontinuità rispetto alle normali condizioni (processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni, aggregazioni,)

ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Art. 3 c. 3 D.Lgs. 14/2019 precisa come le «misure» e gli «assetti» devono consentire di:

- **Rilevare squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;**
- **Verificare la sostenibilità del debito e le prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi e rilevare i seguenti segnali;**
- Ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a **effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.**



✓ **Ricadute operative**

- ✓ **Identificazione di un indicatore di riferimento su base previsionale → DSCR**
- ✓ **Indicatore di un indicatore di riferimento su base storica da utilizzare in chiave prospettica → DEBITI FINANZIARI/EBITDA**

RICADUTE OPERATIVE

- b) verificare la **sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi** e rilevare i segnali di cui al comma 4;

Crisi

“**Inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici** a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”.

$$DSCR = \frac{FC \text{ a servizio del debito}}{Debiti finanziari a scadenza}$$

Orizzonte previsionale
di 12 mesi

Richiede la stima dei flussi di cassa previsionali → Budget di tesoreria

RICADUTE OPERATIVE

Voci	P. 1	P. 2	P. 3	...	P. 11	P. 12	Tot.
Saldo netto banche iniziali (c/c con saldi attivi – APC) (P)							
Totale entrate attività operativa (a)							
Totale uscite attività operativa (b)							
Flusso di cassa attività operativa (C=a-b)							
Entrate da disinvestimenti (d)							
Uscite da investimenti (e)							
Flusso di cassa attività di investimento (F=d-e)							
Assunzione di finanziamenti a M/L termine (g)							
Rimborso di finanziamenti a M/L termine (h)							
Pagamento Oneri finanziari (m)							
Flusso di cassa attività di finanziamento (N=g-h-m)							
Variazione liquidità (R=C+F+N)							
Saldo banche nette finali (Z=P+R)							
Affidamenti a breve (x)	X	X	X	X	X	X	X
Riserva di budget (se $Z < 0 \rightarrow X - Z$)							

	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Totale (marzo-agosto)
Saldo Cassa e Banca Iniziale	40.000	40.000	13.000	12.000	25.000	27.300	
Incassi da clienti	50.000	20.000	60.000	45.000	50.000	55.000	
Altri incassi	3.000	-	-	6.000	-	-	
Totale Entrate attività operativa (A)	53.000	20.000	60.000	51.000	50.000	55.000	289.000
Pagamenti fornitori per acquisti	35.000	35.000	35.000	24.000	24.000	26.000	
Pagamenti fornitori per servizi	8.000	2.000	-	4.000	2.000	5.300	
Pagamenti spese del personale	-	-	-	-	-	-	
Altri pagamenti	-	-	11.000	-	5.000	-	
Totale Uscite attività operativa	43.000	37.000	46.000	28.000	31.000	31.300	216.300
Flusso attività operativa	10.000	-17.000	14.000	23.000	19.000	23.700	72.700
Investimenti	-	-	5.000	-	6.700	-	11.700
Pagamento quota capitale	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	54.000
Pagamento interessi	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	6.000
Totale Uscite (B)	53.000	47.000	61.000	38.000	47.700	41.300	288.000
Flusso Finanziario (A)-(B)	-	-27.000	-1.000	13.000	2.300	13.700	
Saldo Banche	40.000	13.000	12.000	25.000	27.300	41.000	

Il DSCR calcolato come il rapporto tra flussi totali in entrata al netto dei flussi in uscita è pari a 1,0166 (Flusso di attività operativa pari a 72.700,00 euro – investimenti pari a 11.700,00 euro, diviso pagamento mutuo passivo pari a 54.000,00 euro + oneri finanziari pari a 6.000,00 euro), pertanto non vi sono problemi di liquidità.

RIFLESSIONI FINALI E OPPORTUNITA' PROFESSIONALI

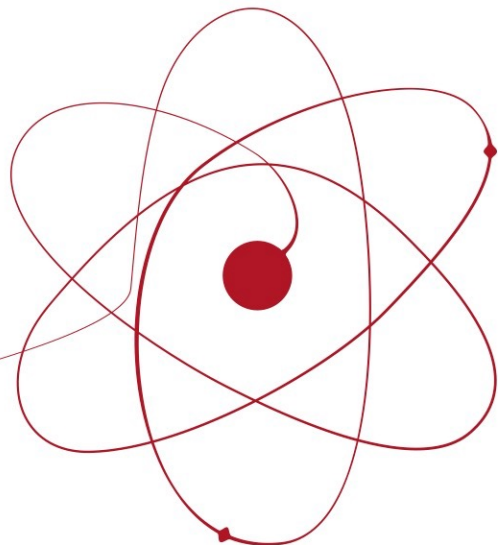
- ✓ Una delle parole chiave del Codice della crisi è **TEMPESTIVITA'**
- ✓ All'imprenditore è richiesto un cambiamento culturale
- ✓ Da backward looking a Forward looking
- ✓ Importanza di **strumenti a supporto della pianificazione economico-finanziaria**



**IN TUTTO QUESTO, COME
SI COLLOCA IL
PROFESSIONISTA**



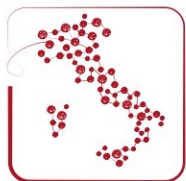
Come troviamo sempre le soluzioni?



www.sistemi.com



Semplice. Andiamo al nucleo delle questioni.



sistemiamo l'Italia

Conoscere a fondo i professionisti e le imprese italiane per fornire risposte concrete attraverso le soluzioni software è il nostro mestiere. Da sempre investiamo in competenze e tecnologia con un unico obiettivo: andare al nucleo delle questioni per soddisfare le esigenze dei nostri Utenti.

Con **PROFIS**® gestisci i servizi contabili, fiscali e digitali del tuo studio, collabori con tutti i clienti, condividi dati e documenti, gestisci servizi personalizzati di fatturazione elettronica e contabilità condivisa e puoi specializzarti in servizi di consulenza aziendale.

Con la soluzione **PROFIS**® per l'**analisi crisi d'impresa** il tuo studio supporta i clienti nella valutazione della continuità aziendale. La soluzione permette di elaborare **prospetti consuntivi e previsionali**, analizzare i **flussi finanziari** e calcolare **gli indici** per definire le azioni correttive da mettere in atto. Progettata per migliorare la collaborazione tra lo studio e le aziende clienti, permette di elaborare un fascicolo di analisi da condividere con i clienti.

PROFIS® è anche in cloud, presso la Service Farm® **SISTEMI**.

Chiamate noi o il più vicino dei nostri Partner. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, per ogni soluzione.